

- M. CRAMER, *Koptische Buchmalerei*, Illuminationen in Manuskripten des christlichkoptischen Aegypten vom 4. bis 19. Jahrhundert, A. Bongers, Recklinghausen, 164 pp., 18 tavole a colori e 159 in bianco e nero, 1965 (Beiträge zur Kunst des christlichen Ostens - Band 2).

Il libro di Maria Cramer studia le illustrazioni dei manoscritti dell'Egitto cristiano copto dal IV al XIX secolo e presenta una serie ben congegnata di esempi illustrati da una sequenza mirabile di fotografie in bianco e nero ed a colori che ne accrescono il pregio. Abbondante e pregevole si dimostra la documentazione come risulta alla fine dalla lista dei mss. cronologicamente disposti per secolo, dall'indice iconografico dei mss. medesimi, dalla bibliografia, dagli indici delle persone e delle cose notevoli che occupano ben 30 pagine (incomprensibilmente non numerate) alla fine del volume, su 125 di testo.

Le illustrazioni sono divise secondo la tipologia offerta: forma di treccia, ornati geometrici e floreali, croci e rosette, rappresentazioni di animali, figure di Evangelisti. Non sono trascurate le rilegature e le custodie, l'interesse delle quali aumenta in modo considerevole quanto più si avvicinano a noi nel tempo.

Degna di nota è la sezione occupata dalle figurazioni degli Evangelisti, intensamente presenti dal XII al XIX secolo, sempre illustrati con la massima finezza.

Il libro è di agevole consultazione ed il collegamento tra testo e materiale iconografico è facilitato dagli evidenti richiami segnati a margine di ciascuna pagina, fatto questo che contribuisce a realizzare quel fine illustrativo che l'autrice si era proposta, in modo brillante ed in una sintesi efficace. È acquisito così alle nostre conoscenze un nuovo aspetto, e niente affatto trascurabile, delle possibilità espressive dell'arte copta.

S. DARIS

- A. VERGER, *Intorno a P. Brooklyn 8*, in *Acc. Naz. Lincei, Rendiconti della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche*, s. VIII, vol. 19, 1964, pp. 294-315.

L'incertezza dimostrata dagli studiosi circa la natura di questo documento aramaico, proveniente da Elefantina, sollecita una ripresa del problema. È opinione dell'autore che nel papiro sia contenuto un atto di adozione e di manomissione secondo una prassi nota nell'ambiente accadico. È questo rapporto che viene messo in evidenza proprio perchè lontano dalla consuetudine ebraica, mentre non è possibile, con altrettanta sicurezza, segnalare l'influsso di tale pratica di affrancazione sui documenti greci analoghi.

S. DARIS

- H. ENGELMANN, *Die delische Sarapisaretologie*, Meisenheim am Glan, 1964 (Beiträge zur klassischen Philologie herausgegeben von R. Merkelbach, Heft 15), pp. 60.

L'iscrizione I.G. XI 4, 1299 è uno dei documenti più singolari per la storia dei culti egiziani in terra straniera e, come tale, è stata spesso studiata. Il volu-